

Mese dell'Acqua II — La fine della siccità

Testo: 1 Re 18: 41; Isaia 35: 1-7

Introduzione: La siccità rappresenta travaglio e sofferenza. Senza l'acqua ogni forma di vita è destinata a morire. Tanta gente fa tino sforzo immane per procurarsi il minimo di acqua per vivere andando a cercarla a chilometri dalle loro case. Dio usò in diverse occasioni la siccità per riuscire a correggere il suo popolo ribelle. Laddove manca acqua non ci sono frutti ma il risultato naturale di un campo non coltivato: spine e rovi. Genesi 3: 17-18. Assenza di benedizione. L'acqua è per la vita ciò che la presenza di Dio è per l'anima umana.

Per questo motivo, quando l'uomo incontra Dio e si riconcilia con Lui, il principale bisogno che ha è quello di vivere in un'atmosfera di risveglio. Il risveglio è la manifestazione della presenza dello Spirito Santo, una presenza che non deve mai ostacolarsi né spegnersi. La sua presenza si manifesta tramite i miracoli, l'adorazione, la gioia e il risultato che opera nella vita delle persone che rispondono consapevolmente a tale presenza. Il risveglio dà al cristianesimo il sigillo di autenticità facendolo essere ciò che deve essere: *"alla tua presenza ci sono gioie e sazietà, delizie alla tua destra in eterno..."* Salmo 16: 11.

RISULTATI DELLA FINE DELLA SICCITÀ.

Isaia 35: 1-7

Ecco una trasformazione totale e soprannaturale. Una trasformazione che ha per obiettivo la realtà della condizione in cui vive la gente! Il risveglio descritto qui produce nella gente che partecipa:

- Abbondanza di Frutto — Verso 1-2
- Moltiplicazione — Verso 2
- Dignità e Autorevolezza — Verso 2
- La Presenza di Dio — Verso 2

Sono delle condizioni dette in modo metaforico. In modo diretto e concreto, significano:

- Una Vita Differente — Verso 4
- L'Intervento di Dio — Verso 4
- Miracoli — Verso 5-6
- Gioia — Verso 6

Tutto come risultato dell'operare dello Spirito Santo quando cade su di un cuore assetato.

Abbiamo una parte decisiva in tutto questo. Chi ha sete solo si ferma quando trova dell'acqua. Lo stesso è valido per quanto riguarda lo scatenamento di una pioggia di Spirito Santo. Verso 3. Dobbiamo vivere nello spirito del risveglio, incoraggiare e contagiare gli altri a cercarlo e a viverlo. Testimoniare dei grandi miracoli che abbiamo visto e/o ricevuto può di certo infuocare la fede di chi è nel bisogno e di chi è alla ricerca di essere sommerso nello Spirito Santo, La nostra vita non è la 1^a, più quella di prima. Il cuore anela risveglio, l'anima lo desidera, i nostri polmoni vogliono respirare l'aria della Casa del Padre, aria di miracoli, aria di adorazione, aria di potenza di Dio

CONCLUSIONE

1 Re 17: 41-44

Impariamo da Elia. Lui si mise nella posizione di dare alla luce una vita finché la pioggia non iniziò a cadere sulla terra. Iniziamo a pregare, mettiamo in moto la nostra fede, una fede e desiderio così acuminati che riescano a forare i cieli e a fare uno squarcio.... finché la pioggia abbia inizio. Iniziamo a confessare e a gridare come Elia: *"Una pioggia grande si ode."*